**COMUNE DI COMISO**

**Rassegna Stampa a cura di**

**Antonello Lauretta**

4 Ottobre 2020

LA SICILIA

# Ragusa

DOMENICA 4 OTTOBRE 2020 — Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



**RAGUSA**

**Tributi, i 5 Stelle insistono «Si doveva fare di più» Iacono: «Solo propaganda»**

Il gruppo consiliare grillino con il Pd chiedeva sconti ai virtuosi della differenziata e contesta le esenzioni Imu. L'assessore: «Ci siamo mossi seguendo le norme ed il bilancio»

LAURA CURELLA pag. II

**POZZALLO**

Fermo per due scafisti turchi 19enni indicati dai naufraghi del 3 settembre

SALVO MARTORANA pagina VI

**LEGALITÀ**

Il pubblico ministero e il giudice così vicini e così lontani in aula

IL SERVIZIO pag. III



**RAGUSA**

**Ibla Buskers, l'omaggio all'eroico Henry Blondeau «re» della mongolfiera**

L'epico aeronauta ospite d'onore della festa del patrono perse la vita durante l'esibizione nel 1890 Il festival lo ricorda con uno spettacolo che ricostruisce l'evento

MICHELE FARINACCIO pag. VIII

# Otto nuovi positivi in provincia il triste primato a Ragusa con 40

A Giarratana ora sono due. Un altro ricovero e circa 120 in isolamento Così cambia la vita



A fronte di numeri sempre più preoccupanti pure nella provincia di Ragusa, che nei primi mesi dell'emergenza coronavirus era riuscita a contenere contagi e ricoveri, cambia anche l'approccio al contatto umano: una vera rivoluzione alla quale occorrerà adeguarsi superando gli schemi sociali, ma anche mentali, a cui siamo stati abituati. Ieri otto nuovi casi positivi in provincia, con un ricovero e un totale di circa 120 persone in isolamento. E' il capoluogo a detenere il triste primato con 40 positivi. Secondo caso registrato a Giarratana.

SALONIA, BARBAGALLO pag. III




**Pozzallo.** Arrestata dai carabinieri Andrea Mavilla, 22 anni: nascondeva nel reggiseno 10 grammi di droga già suddivisa in dosi per un totale di 500 euro. E non è stata la sua prima volta

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. VI

ISPICA



**Poker di candidati per il municipio tra grandi ritorni e grandi speranze**

MICHELE BARBAGALLO pagina VII

SANTA CROCE



**Tensione continua anche sul restauro della caserma Cc appena riaperta**

ALESSIA CATAUDELLA pagina VII

**Ragusa.** La neodottoressa Valeria Perticone a Terrasini

## Scale del Gusto, una laurea da premio

La tesi di laurea realizzata da Valeria Perticone e dedicata al "caso" Scale del Gusto, rassegna di enogastronomia di qualità in chiave turistica, è stata premiata a Terrasini, durante la XXII^ edizione di "TravelExpo. Borsa Globale dei Turismi". La Perticone ha vinto ex aequo il premio "Giuseppe Cassarà per la migliore tesi sullo sviluppo del Turismo in Sicilia. Il suo lavoro "Turismo enogastronomico ed eventi. Il caso Scale del Gusto" ha infatti ottenuto il premio in ricordo di Giuseppe Cassarà, noto imprenditore turistico scomparso lo scorso ottobre.

IL SERVIZIO pag. VIII



**Vittoria.** La giornata nella natura fra racconti e pranzo rurale

## Festa dei nonni, testimoni per il futuro

Per la ricorrenza della festa dei nonni, l'altroieri, il Senior Social House ha scelto il centro della campagna iblea per far incontrare le generazioni. Una festa dei nonni che ha dovuto fare i conti con le misure anti-Covid che hanno costretto gli organizzatori a limitare il numero degli invitati a un solo parente per anziano, ma che ha regalato ugualmente momenti piacevoli a tutti i partecipanti fra passeggiate nella natura, visite al caseificio pranzo a base di formaggi, verdure e carni locali.

GIUSEPPE LA LOTA PAGINA V

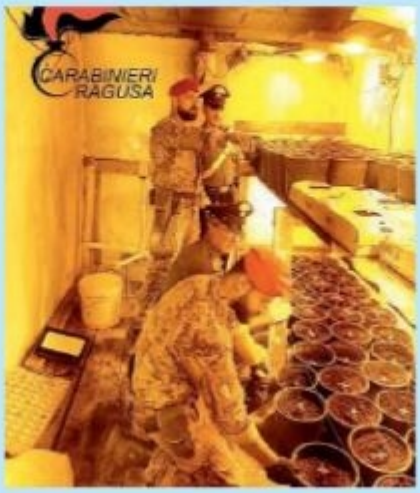


La Sicilia

L'ERBA NEL «BUNKER»

# Zago non risponde, resta agli arresti domiciliari

**COMISO.** Convalidato dal Gip del Tribunale di Ragusa l'arresto di Vincenzo Zago, 63 anni, messo a segno giovedì mattina a Comiso dai carabinieri della Compagnia di Vittoria. Il coltivatore agricolo comisano davanti al giudice Andrea Reale si è avvalso della facoltà di non rispondere. La Procura di Ragusa contesta all'uomo i reati di coltivazione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e furto aggravato di energia elettrica. Zago resta ai domiciliari. L'avvocato difensore, Valeria Albani, ricorrerà al Tribunale del Riesame per chiedere la revoca della misura cautelare.




L'arresto in flagranza è scattato dopo una perquisizione nell'abitazione dell'uomo in contrada Billona, alla periferia di Comiso. In un bunker sotto un capannone, annesso all'abitazione del comisano, adibito a deposito di mezzi e attrezzi agricoli, i militari di Comiso hanno trovato una piantagione con 177 piantine di canapa "olandese", oltre a 6 grammi di marijuana già essiccata. I controlli hanno evidenziato anche un collegamento abusivo alla rete elettrica pubblica, già disattivato dall'Enel.

SALVO MARTORANA

# Il Lions Comiso Terra Iblea dona zaini scolastici alle ragazze

**COMISO.** v. m.) Il Lions Comiso Terra Iblea ha donato gli zaini scolastici alle ragazze della comunità del Sacro Cuore. L'attività di servizio dei Lions prosegue senza pause per sostenere la comunità cittadina soprattutto nelle sue fragilità sociali. Nei giorni scorsi alcuni rappresentanti del direttivo hanno consegnato alcuni zaini scolastici alle ragazze ospiti della Comunità alloggio per ragazze vulnerabili presso le suore del Sacro Cuore di Comiso. All'iniziativa svolta nel convento delle suore la cui madre fondatrice è la Beata Maria Schininà ha presenziato anche il presidente dell' VIII circoscrizione Giuseppe Russotto oltre al presidente Gigi Bellassai al segretario Enzo Romeo, il tesoriere Massimo Aprile, la cerimoniera Joserita Leopardi, alcuni componenti del direttivo: Anna Di Cesare, Maurizio Migliore, Renzo Cultreri, Rodolfo Guastella, Caterina Giudice, oltre alle ragazze ospiti, compresa la più piccola, di quattro anni, la dolcissima Joy, Suor Ester e la volontaria Francesca Oliva. "L'iniziativa si è svolta nell'ambito del supporto umanitario contro le fragilità sociali della città e del service "We serve infanzia e adolescenza», ha dichiarato il presidente Bellassai.

La Sicilia

# Otto nuovi positivi in tutta la provincia Secondo caso registrato a Giarratana ma è il capoluogo a contarne di più: 40

Sono otto i nuovi positivi al covid nelle ultime 24 ore in provincia di Ragusa. E' quanto riportato nel bollettino ufficiale diffuso ieri a livello nazionale. In totale sono 121 gli attuali positivi in isolamento domiciliare nell'area iblea e ieri si è registrato un nuovo ricovero, un 50enne comisano per il quale è stato necessario il trasferimento in malattie infettive. A Giarratana si è registrato il secondo caso di positività. Lo conferma il sindaco Bartolomeo Giaquinta: "Mi giunge, purtroppo, comunicazione ufficiale di un secondo caso positivo al coronavirus a Giarratana. Ho fatto richiesta alle forze dell'ordine di intensificare i controlli riguardo allo scrupoloso rispetto delle norme anti contagio. Analoga richiesta faccio a tutti i cittadini invitandoli ancora una volta allo scrupoloso rispetto delle norme. Faccio invito anche a limitare il più possibile le occasioni di assembramento, feste e riunioni. Rimanere un po' di tempo in più a casa come nel periodo del lockdown, a prescindere dagli obblighi di legge, penso sia opportuno".

Per quanto riguarda gli attuali positivi, l'Asp ha fornito questo elenco: 1 ad Acate, 1 a Chiaramonte Gulfi, 4 a Comiso, 2 a Giarratana, 4 Ispica, 16 a Modica, 1 a Monterosso Almo, 6 a Pozzallo, 40 a Ragusa, 33 a Vittoria, 7 a Santa Croce Camerina, 6 a Scicli. In totale sono 33141 i tamponi eseguiti dall'inizio della pandemia.

MICHELE BARBAGALLO

La Sicilia

# «Addio al caro voli Comiso primo step poi tariffe sociali»

**L'intervista.** Il viceministro Cancelleri a tutto campo su trasporto aereo e infrastrutture
«Il Ponte? L'opzione di non farlo non c'è»

GIANLUCA REALE

Arriva la "continuità territoriale" per tutti i siciliani che volano dagli aeroporti di Comiso e Trapani. Dal 1° novembre tariffe fisse sui voli nazionali. Dallo scalo di Comiso, con Alitalia che si è aggiudicata la gara, si potrà viaggiare a 38,45 euro più Iva a tratta su Roma e con 50,59 euro più Iva su Milano. Da Trapani le rotte a "prezzo fisso" riguardano i voli su Ancona, Brindisi, Napoli e Perugia a 35,43 euro più Iva e su Parma e Trieste a 45,55 euro più Iva. Saranno operati da Albastar e Tarayanjet.

Il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Giancarlo Cancelleri, venuto a presentare la fase 2 del progetto dell'anello ferroviario di Palermo e impegnato in un tour elettorale a sostegno dei candidati M5S alle amministrative, gongola. Per il Movimento è una battaglia vinta che parte da lontano. «Già il ministro Toninelli stanziò 33 milioni per la continuità territoriale. La Regione ha fatto la sua parte, sostenendo un terzo della somma necessaria a garantire l'operazione, 16,5 milioni. Così abbiamo messo in campi un "gruzzolo" di quasi 50 milioni, 25 per ciascuno dei due scali, per sostenere la continuità territoriale. Dovevamo partire dal 1° luglio, ma il Covid ci ha bloccato. Avremo tariffe fisse per un triennio su entrambi gli scali».

**Addio al caro biglietti allora?**
«Per i siciliani è una svolta storica. La continuità territoriale ci era sempre stata negata, questo governo è riuscito a farla riconoscere. Inoltre, così rilanciamo anche due aeroporti minori che vivranno una nuova stagione».

**Su Catania e Palermo si farà o no?**
«Su questi due scali stiamo completando l'iter per le "tariffe sociali": sono stati stanziati 25 milioni per quest'anno, li rifinanzieremo a fine anno. Chi appartiene ad alcune categorie sociali (studenti e lavoratori fuori sede, chi va a curarsi fuori) potrà volare col 40% di sconto, registrandosi sull'app IO per ottenere il voucher da spendere con qualsiasi compagnia. Un meccanismo innovativo che non esiste altrove in Europa per aeroporti così importanti».



**Il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Giancarlo Cancelleri; sopra l'aeroporto "La Torre" di Comiso**

**Però non è continuità territoriale.**
«Abbiamo avviato l'interlocuzione con l'Ue, ma bisogna vedere quali sono i margini per ottenerla nel caso di aeroporti come Catania e Palermo. Le tariffe sociali, però, hanno già destato l'interesse di molte compagnie: da Wizz Air a Vueling, da Ryan Air ad Alitalia. Vedremo se ci saranno correttivi da prendere, ma partire è importante».

**Quando sarà tutto operativo?**
«Mi auguro che entro ottobre potremo dare il via. Siamo in dirittura di arrivo».

**Tunnel o ponte che sia, l'"attraversamento stabile dello Stretto" sarà inserito nel Recovery Plan?**
«L'opzione di non farlo non c'è, ma l'intenzione del governo è avere un grande piano delle infrastrutture per il Sud, chiamiamolo "Da Salerno a Palermo". Al Mit è riunita una commissione tecnica che già da un mese sta ascoltando, senza pregiudizi, tutti gli attori tecnici sulle varie opzioni proposte. Ascolteremo anche i presidenti di Regione, i sindaci di Messina e Reggio Calabria. Andremo avanti ancora per un altro mese».

**Quando arriverà il "verdetto"?**
«Tra fine ottobre e primi di novembre la commissione consegnerà un report, poi la politica farà la sua scelta. L'attraversamento stabile va coniugato con l'infrastrutturazione del Sud, con il completamento dell'anello stradale da Castelvetrano a Gela in Sicilia e della Statale 106 Ionica, con l'alta velocità ferroviaria in Calabria e in Sicilia. Ho sempre parlato di un piano da 50 miliardi per il Meridione. O si fa adesso o non si farà mai più. E Conte non vuole farsi scappare l'occasione».

**A proposito di alta velocità: cos'è davvero previsto per la ferrovia Catania-Palermo?**
«I progetti in corso prevedono l'alta velocità di rete con l'alta capacità. L'alta capacità si riferisce alle merci, quindi linea percorribile da treni merci di alto tonnellaggio. L'alta velocità si riferisce al trasporto passeggeri: c'è quella a 300 km/h realizzata in alcune parti del Paese, che si ripaga con grandi volumi di traffico ed è molto costosa; in Sicilia si parla di alta velocità di rete a 220-230 km/h. Il Frecciarossa potrà correrci sopra».

> Alcune categorie sociali voleranno con biglietti ribassati del 40% anche da Catania e Palermo: ci sono compagnie interessate

**Perché questa scelta?**
«Perché la differenza di tempi di per-

(continua)

correnza tra Catania e Palermo sarebbe di una decina di minuti, ma i costi sono molto più contenuti. Avremo ferrovie efficienti, a costi compatibili. Un adeguamento tecnologico sarà sempre possibile».

**Dovremo aspettare il 2028?**
«Grazie al Dl Semplificazioni le stazioni appaltanti di Rfi e Anas sono diventate dei veri commissari con grandi poteri derogatori, potremo accorciare anche di parecchio i tempi di realizzazione. La tratta Catania-Catenanuova è già cantiere, entro ottobre mandiamo in gara la Messina-Catania, per il raddoppio del tratto Giampilieri-Fiumefreddo, il cantiere partirà entro il 2021».

**Sul fronte stradale, quando sarà pronto il collegamento della Ag-Cl con l'A19?**
«Mi auguro che entro la fine dell'anno venga realizzata la nuova strada, è l'impegno preso con CMC che esegue i lavori. Vogliamo questo risultato, altrimenti procederemo per altre vie. Sono stanco di questo cantiere infinito. Per completare la grande galleria ci vorrà più tempo forse, c'è una perizia di variante in via di definizione, ma intanto dobbiamo aprire lo svincolo».

> Il nodo dello Stretto sarà definito nel Recovery Plan assieme a un piano complessivo che riguarda anche l'alta velocità

**E la Pa-Ag?**
«Entro il 2021 il cantiere sarà chiuso, entro fine anno cominceremo ad aprire ampi pezzi di strada ed eliminare semafori e transenne».

**Sulla A19 c'è modo di accelerare i lavori?**
«Non c'è un cantiere fermo, da tre mesi a questa parte Anas è impegnata seriamente. Rendiamoci conto che per 20 anni in quest'autostrada nessuno aveva messo mano. I viadotti li stiamo proprio sostituendo, è chiaro che si creano disagi, ma stiamo restituendo pian piano l'autostrada ai cittadini con soluzioni tecniche moderne».

**E le autostrade gestite dal Cas?**
«Il discorso è diverso. A giugno abbiamo mandato al Cas una lettera di messa in mora dicendo che hanno 120 giorni di tempo - scadono alla fine di ottobre - per eliminare le "non conformità" (colonnine sos, barriere, catarifrangenti, segnaletica orizzontale, manto stradale). Se non ci riusciranno si aprirà uno scenario politico che contempla anche la revoca della concessione. Mi sono stancato di avere da un lato una Regione che prende a schiaffi l'Anas e dall'altro chi intasca pedaggi, 100 milioni di euro anno, e non vuole essere monitorato. Se quest'ultimo non fa bene, la concessione se la riprende lo Stato attraverso Anas e cominciamo a rendere moderne queste strade che, peraltro, vengono percorse a pagamento».

**Sulla viabilità provinciale ci sono novità?**
«Nella prossima tornata di nomina di commissari, entro questo mese, ci sarà anche quello alle strade provinciali siciliane che gestirà tutta una lista di opere finanziate dallo Stato con nuovi fondi e dalla Regione con i fondi del Patto per il Sud che le ex Province non hanno saputo utilizzare».

**Sarà il direttore del provveditorato alle opere pubbliche Sicilia-Calabria, Gianluca Ievolella?**
«Sì, c'è già l'ok da Regione e Mit».

**E la Ragusa-Catania?**
«Vorrei posare la prima pietra entro il 2021, faremo partire anche questo cantiere con il commissario».

La Sicilia

# Contagi come ad aprile in arrivo anche l'esercito e mini lockdown

**Ieri 2.844 nuovi casi.** Boom in Campania
Mattarella: «Situazione preoccupante»

LORENZO ATTIANESE

**ROMA.** Controlli mirati, pattugliamenti contro gli assembramenti e anche i militari in campo per verificare il rispetto delle norme, come l'obbligo delle mascherine. Ma anche mini-lockdown diffusi per arginare l'aumento dei focolai. Il virus comincia a diffondersi al ritmo dei numeri della fase di aprile e il Viminale è pronto a fornire un ulteriore supporto, con attività straordinarie e - se serve - l'ausilio dell'esercito. Ieri sono stati registrati 2.844 nuovi casi. Dati che preoccupano anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: «Non posso tacere la preoccupazione per l'aumento del ritmo del contagio della pandemia e per vittime che giorno per giorno continuiamo a registrare», commenta.

Un numero così alto non si verificava dallo scorso 24 aprile, quando si registrarono 3.021 contagi in un giorno. La curva sale nonostante la lieve diminuzione di tamponi, 118.932 quelli effettuati, circa 1.300 in meno. Cresce, seppure di poco, anche il numero delle nuove vittime: 27 in un giorno, per un totale di 35.968 dall'inizio dell'emergenza. Si torna con le cifre ai periodi della piena fase di emergenza, ma con un quadro geografico diverso: in testa alla classifica delle regioni più colpite c'è la Campania (+401), seguita da Lombardia (+393) e Piemonte (+279). Sono 55.566 gli attualmente positivi al Covid 19 in tutta Italia, ma per fortuna la maggior parte dei nuovi malati non è in ospedale: sono 1.503 in più le persone contagiate in isolamento a casa (52.064) mentre aumenta lievemente il numero dei posti occupati in terapia intensiva (297, +3) e nei reparti ordinari (3.205, + 63).

Nuove precauzioni sono già in arrivo: dall'obbligo di mascherine all'aperto in tutto il Paese a possibili limitazioni sugli orari di chiusura di pub e ristoranti, fino alle norme ferree sul contingentamento delle presenze in strutture sportive e ricreative come teatri e cinema anche se il presidente dell'Anica, Francesco Rutelli, precisa che «il governo ci ha assicurato che ciò non è all'ordine del giorno».

L'esecutivo, che ha sul tavolo la bozza del prossimo Dpcm pronto per essere varato mercoledì, lavora anche all'ipotesi di chiusure mirate e sempre più localizzate. Di fatto "mini lockdown" - con i bar chiusi dalle 18 alle 6 del giorno successivo e la sospensione delle attività di barbieri e parrucchieri - sono già stati disposti in alcuni territori. Gli ultimi sono previsti con un'ordinanza della Basilicata nel Potentino, fino al 13 ottobre per i Comuni di Tramutola e Marsicovetere.

E nel resto del Paese i controlli saranno sempre più stringenti. A mobilitarsi è stato anche il capo di gabinetto del ministero dell'Interno, Bruno Frattasi, che ha indirizzato una circolare ai prefetti allo scopo di adottare tutte le iniziative di propria competenza per limitare il rischio del contagio. Nella circolare si ribadisce «l'impegno delle forze di polizia nell'assicurare il rispetto delle disposizioni anti-Covid attraverso i servizi di prevenzione generale che caratterizzano le attività di controllo del territorio, come anche la possibilità di controlli mirati in relazione ai luoghi urbani e alle fasce orarie di maggiore affollamento». Se non bastasse, scenderanno in campo anche i militari.

In questo contesto un piano ad hoc potrebbe essere valutato per la Campania. A chiederlo sarà il governatore Vincenzo De Luca, che al Viminale incontrerà il ministro dell'Interno e il capo della Polizia: dai prossimi giorni sarà disposto un significativo aumento dei pattugliamenti, controlli mirati e più sanzioni. Stesse richieste dal sindaco di Benevento, Clemente Mastella. Anche nella Capitale i controlli sono ormai a tappeto, soprattutto nei luoghi della movida. Dopo Campania, Lazio, Sicilia, Calabria, Piemonte e Basilicata, dalla strada fino alle minori limitazioni a seconda dei luoghi di assembramento, ora anche nelle Marche chi non indossa la mascherina sarà multato.

## IN SICILIA 182 POSITIVI

Sono 182 i nuovi positivi registrati in Sicilia ieri. Salgono così a 3.171 gli attuali positivi e passano a 342 i ricoverati in ospedale. I ricoverati in terapia intensiva sono 20. I tamponi eseguiti sono stati 6.638. Tre persone positive al Covid sono decedute: portano il totale a 317. I guariti sono 56. Secondo la suddivisione per provincia 4 nuovi positivi ad Agrigento, 26 a Caltanissetta, 42 a Catania, 1 a Enna, 11 a Messina, 52 a Palermo, 8 a Ragusa, 10 a Siracusa e 28 a Trapani.

Giornale di Sicilia

Il ministero degli Interni allerta le prefetture: pronti a mini lockdown

# Il Viminale: anche l'esercito per i controlli anti-Covid

## Mattarella: preoccupato dai troppi contagi In arrivo limiti agli orari di pub e ristoranti

**Lorenzo Attianese**

**ROMA**

Controlli mirati, pattugliamenti contro gli assembramenti e anche i militari in campo per verificare il rispetto delle norme, come l'obbligo delle mascherine. Ma anche mini-lockdown diffusi per arginare l'aumento dei focolai. Il virus comincia a diffondersi al ritmo dei numeri della fase di aprile e il Viminale è pronto a fornire un ulteriore supporto, con attività straordinarie e - se serve - l'ausilio dell'esercito. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 2.844 nuovi casi (il dettaglio nella pagina accanto). Dati che preoccupano anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: «Non posso tacere la preoccupazione per l'aumento del ritmo del contagio della pandemia e per vittime che giorno per giorno continuiamo a registrare», commenta il capo dello Stato. Un numero così alto non si verificava dallo scorso 24 aprile. Nuove precauzioni sono già in arrivo: dall'obbligo di mascherine all'aperto in tutto il Paese a possibili limitazioni sugli orari di chiusura di pub e ristoranti, fino alle norme ferree sul contingentamento delle presenze in strutture sportive e ricreative come teatri e cinema anche se il presidente dell'Anica, Francesco Rutelli, precisa che «il governo ci ha assicurato che al momento ciò non è all'ordine del giorno». L'esecutivo, che ha sul tavolo la bozza del prossimo Dpcm pronto per essere varato mercoledì 7 ottobre, lavora anche all'ipotesi di chiusure mirate e sempre più localizzate. Di fatto alcuni mini lockdown - con i bar chiusi dalle ore 18 alle 6 del giorno successivo e la sospensione delle attività di barbieri e parrucchieri - sono già stati disposti in alcuni territori. Gli ultimi sono previsti con un'ordinanza della Basilicata nel Potentino, fino al 13 ottobre per i comuni di Tramutola e Marsicovetere.

E nel resto del Paese i controlli, per espressa richiesta del Viminale, saranno sempre più stringenti. A mobilitarsi è stato anche il capo di gabinetto del ministero dell'Interno, Bruno Frattasi, che ha indirizzato una circolare ai prefetti allo scopo di adottare tutte le iniziative di propria competenza per limitare il rischio del contagio. Nella circolare si ribadisce «l'impegno delle Forze di polizia nell'assicurare il rispetto delle disposizioni anti-Covid attraverso i servizi di prevenzione generale che caratterizzano le attività di controllo del territorio, come anche la possibilità di controlli mirati in relazione ai luoghi urbani e alle fasce orarie di maggiore affollamento». Se non bastasse, scenderanno in campo anche i militari. Le attività di controllo potranno essere modulate - si legge nella circolare - «con il consueto concorso di operatori delle polizie locali e con l'eventuale ausilio del personale militare appartenente al dispositivo "Strade Sicure", nel quadro del pertinente Piano di Impiego». In questo contesto un piano ad hoc potrebbe essere valutato per la Campania, una delle regioni con la più alta densità abitativa e ora con il più alto numero di contagi giornalieri. A chiederlo nelle prossime ore sarà il governatore Vincenzo De Luca, che al Viminale incontrerà il ministro dell'Interno e il capo della Polizia.

La Sicilia

# Conte scaricherà tutto sul leghista e domani cambierà i decreti sicurezza

SERENELLA MATTERA

**ROMA.** Non si mostra turbato, Giuseppe Conte. La convocazione a Catania per il processo Gregoretti giunge a sorpresa, mentre il premier è all'università di Teramo per un evento. Ma sui fatti del luglio 2019, con i 131 migranti bloccati al largo di Ragusa, già da tempo a Palazzo Chigi si è ricostruito ogni passaggio. Perciò il capo del governo si dice pronto a riferire di ogni circostanza. Era Matteo Salvini, ministro dell'Interno, ad avere la competenza su tempi e modalità dell'autorizzazione allo sbarco e non solo lui stesso lo rivendicava, ma il dossier - è stato verificato - non fu mai discusso in Consiglio dei ministri. Quanto al proprio ruolo politico, Conte ritiene di aver agito sempre con trasparenza e linearità. Alla guida del governo M5s-Lega, come alla testa dell'esecutivo attuale.

Salvo la disponibilità a presentarsi in tribunale, garantita dal premier Conte, nessuno dei ministri e degli ex ministri coinvolti commenta la convocazione del gup Sarpietro. L'approfondimento serve ad accertare la linea tenuta dai due ultimi governi sugli sbarchi, per verificare le specificità del caso Gregoretti. Sono così chiamati in causa non solo i ministri del Conte 1 Luigi Di Maio, Danilo Toninelli, Elisabetta Trenta, ma anche l'attuale titolare del Viminale, Luciana Lamorgese. Questo governo, come il precedente, lega gli sbarchi ai ricollocamenti tra gli altri Paesi europei. Di questa parte del dossier, ha spiegato a più riprese Conte, si occupava Palazzo Chigi: in contatto con le cancellerie europee, lavorava per dare concretezza al principio di solidarietà europea. Gli sbarchi, intanto, li gestiva il Viminale. Cosa ci fosse di specifico rispetto ad altre vicende nel caso Gregoretti, lo ha detto lo scorso gennaio Di Maio: per l'allora vicepremier - che sceglie di non commentare la convocazione a Catania - nel caso della Diciotti (per la quale i senatori M5s negarono l'autorizzazione a processare Salvini) la scelta del governo di bloccare la nave nacque dal rifiuto degli altri Paesi europei di farsi carico di una parte dei migranti, mentre ai tempi della Gregoretti il meccanismo della redistribuzione veniva applicato e fu invece Salvini a voler fare «propaganda».

Di sicuro, oggi come allora, il dossier è spinoso per il governo. Anche in casi recenti, osserva una fonte di maggioranza che si occupa del tema, le navi che hanno soccorso migranti sono state tenute in mare, «ma sempre con attenzione alla salute e alla sicurezza di chi era a bordo e per il tempo necessario a svolgere le procedure necessarie allo sbarco, senza mai arrivare a casa limite» come Gregoretti. A settembre è successo alla Open Arms, rimasta per giorni in attesa, prima che i profughi venissero trasbordati su una nave per la quarantena. Da sinistra più d'uno ha continuato a protestare a ogni mancato sbarco. Ma la nuova maggioranza affronta il tema con qualche difficoltà, anche perché il M5S è solcato da due linee: una parte dei pentastellati è sempre stata ostile alla linea di Salvini e ai suoi decreti, un'altra parte del Movimento ha difeso quella linea e ora fa fatica a disattenderla. Tutti concordano che il leader leghista sul tema continua a fare propaganda. Ma il Pd chiede di voltare pagina subito, domani, con il varo del nuovo decreto sicurezza che modifica i decreti di Salvini cancellando le multe milionarie alle ong (andranno da 10mila a 50mila euro) ed eliminando le sanzioni per le ong che chiedano l'autorizzazione al salvataggio. Il testo del nuovo decreto, frutto di un accordo di luglio in maggioranza, è stato venerdì al vaglio del pre Consiglio, che ha suggerito poche modifiche tecniche. Sul piano politico starà a Conte, lunedì notte, decidere se dare il via libera a un provvedimento che dia il segno di una svolta sull'immigrazione o accogliere i dubbi di alcuni M5S e ridurre la portata del decreto. Il premier negli ultimi giorni ha detto di puntare a un «progetto ampio».